



Al Sindaco Luca Vecchi

Alla Giunta

Al presidente del Consiglio Comunale

Reggio Emilia 26/03/2023

MOZIONE : riconoscimento giuridico del congedo mestruale, diritti paritari, prevenzione e salute della donna

PREMESSO CHE

le mestruazioni se accompagnate da dismenorrea, ovvero forte dolore, rappresentano una vera sofferenza per molte ragazze e donne, impedendo loro di svolgere attività fisiche o intellettuali impegnative o che ad esempio comportino lo spostamento da un luogo all'altro;

le donne affette da patologie come l'endometriosi soffrono forme di dismenorrea particolarmente acute e invalidanti ma, nonostante questo, si registrano molti ritardi nella diagnosi, con pesanti conseguenze;

secondo i dati e stime della letteratura scientifica in Italia sono affette da endometriosi quasi 3 milioni di donne, in Emilia-Romagna potrebbero esserne affette circa 98.000, ovvero il 10% di quelle in età fertile (12-50 anni) e sempre sul territorio regionale sono stati 896 i ricoveri per interventi chirurgici di endometriosi nel 2022;

poiché dunque il dolore mestruale può essere sintomo dell'insorgere di endometriosi ed altre patologie che nelle forme gravi portano anche ad infertilità, non va banalizzato ed invalidato, ma merita una valutazione medica e una gestione sanitaria in chiave preventiva;

per tali ragioni vi sono scuole ed aziende che, seppur in assenza di una norma statale che lo disciplini, offrono la possibilità di un "congedo" come parte dei propri servizi di welfare e quale attuazione delle politiche di pari opportunità;

giuridicamente il "congedo mestruale" o "congedo per dismenorrea" si configura quale periodo tutelato di assenza dal lavoro o dalla scuola (differente dall'assenza per malattia) di cui le donne possono avvalersi per gestire e/o curare sintomi temporaneamente invalidanti associati al ciclo come dolore pelvico, crampi, nausea e forte affaticamento; nella legislazione italiana tutto ciò non è ancora previsto;

RILEVATO CHE

ancora oggi esistono barriere culturali e sociali e stereotipi colpevolizzanti legati alle mestruazioni che da una parte impediscono alle donne di essere pienamente consapevoli dei propri diritti e, dall'altra, disincentivano il riconoscimento della salute femminile, in particolare riproduttiva, quale questione di salute pubblica ed equità sociale da prendere in carico;

consentire alle ragazze e donne di prendersi cura di sé quando necessario, senza mai dover scegliere tra la propria salute e il lavoro o l'istruzione, significa applicare i principi costituzionali di equità e parità di genere nonché il diritto universale alla salute;

la promozione della salute e del benessere delle donne, il definitivo superamento di stereotipi discriminanti nell'accesso alla cura e alle conseguenti tutele sociali, rappresentano un tassello delle politiche pubbliche volte ad attuare l'art. 3 e l'art. 32 della Costituzione, nonché gli altri principi tesi all'eguaglianza tra le persone;

PRESO ATTO E VALUTATO POSITIVAMENTE CHE

stanno crescendo nel Paese iniziative analoghe a quella presa dalla nostra Consulta provinciale degli studenti di Reggio Emilia che ha richiesto ai Dirigenti degli Istituti d'Istruzione Superiore di II Grado l'inserimento del congedo mestruale all'interno del regolamento d'istituto dei medesimi istituti della provincia di Reggio Emilia istituendo così il congedo mestruale per le studentesse e riconoscendo a coloro che soffrono di dismenorrea la possibilità di assentarsi per due giorni al mese, senza che l'assenza venga calcolata nell'anno scolastico;

la Spagna lo scorso dicembre ha introdotto con legge statale un congedo specifico fino a tre giorni al mese, per le donne con mestruazioni dolorose e invalidanti comprovate da certificato medico, nell'ambito di una più ampia riforma di tutela della salute sessuale e riproduttiva;

la Regione Emilia-Romagna riconosce e promuove, con il coinvolgimento delle Autonomie locali, diritti egualitari sul lavoro, nella salute e in ogni ambito sociale ed economico, in particolare in attuazione della propria Legge regionale n. 6 del 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", perseguendo altresì attraverso il proprio sistema di servizi sociosanitari parità di trattamento e di accesso alle cure con riguardo alle differenze di genere e relative specificità, secondo l'approccio preventivo e personalizzato della medicina di genere e relativo Piano nazionale per la sua diffusione;

la Regione Emilia-Romagna, tra le prime ad aver definito percorsi terapeutici e di presa in carico delle pazienti con endometriosi, in occasione della Giornata mondiale del 28 marzo ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per evitare che sia diagnosticata tardi, affinché le donne imparino a riconoscerne i sintomi e si affidino a percorsi di prevenzione, diagnosi e cura, dando così seguito anche alla richiesta di associazioni femminili e alla petizione popolare del comitato "Endometriosi firma adesso", che ha raccolto migliaia di adesioni da parte di cittadini emiliano-romagnoli;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- di farsi promotori nelle sedi associative a partire da ANCI nonché istituzionali competenti, del riconoscimento con legge dello Stato del "congedo mestruale", inteso quale periodo tutelato di assenza dal lavoro o dalla scuola (differente dall'assenza per malattia), di cui le donne possono avvalersi per gestire e/o curare sintomi temporaneamente invalidanti associati al ciclo;
- di concorrere attivamente, per quanto di competenza sul proprio territorio, alle politiche pubbliche regionali di sensibilizzazione e prevenzione parte integrante del diritto universale alla salute costituzionalmente garantito, con particolare riferimento alla prevenzione delle

patologie femminili quali l'endometriosi e all'approccio personalizzato della medicina di genere;

- di farsi parte attiva, nell'alveo delle proprie politiche locali di pari opportunità ed eguaglianza di genere, per una informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei diritti personali e degli stereotipi discriminanti da superare in ottica di benessere, salute anche riproduttiva, cittadinanza paritaria, in particolare tra le ragazze e i ragazzi.

Marwa Mahmoud (Partito Democratico)

Riccardo Ghidoni (Partito Democratico)

Claudia Aguzzoli (Partito Democratico)

Gianluca Cantergiani (Partito Democratico)

Cinzia Ruozzi (Partito Democratico)

Paola Ferretti (Partito Democratico)

Palmina Perri (Reggio è)

Fabiana Montanari (Partito Democratico)

Giacomo Benassi (Più Europa)

Claudio Pedrazzoli (Partito Democratico)